



Taburno-Camposauro Dalle Sorgenti del Fizzo (255m) a Sant'Agata dei Goti (160m)

4 giugno 2023

Direttori: Michelino Barricella - 328 327 0168
Angelo Campone – 328 703 9800

ASE AE ANE
 ASE AE ANE

Classificazione/Difficoltà:	T	E	EE	EAI	EEA
------------------------------------	----------	--------------	-----------	------------	------------

Logistica e note

	durata 5 ore (non comprensive delle soste)
	circa 100 m in salita e 180 m in discesa
	<p>ore 08.00 Appuntamento a Benevento in via Gabriele D'Annunzio (coordinate GPS WGS84: N 41° 7' 42,4488, E 14° 47' 37.5288) e partenza con auto proprie alla volta di Bucciano (BN) loc. Fizzo, c/o Vivaio Forestale Regionale.</p> <p>ore 09.30 Visita alle sorgenti Fizzo ed inizio escursione.</p> <p>ore 15.30 Orario presunto di termine dell'escursione e rientro a Bucciano con servizio navetta (costo da definire).</p>
	Bucciano – Moiano – Sant'Agata de' Goti
	Traversata di circa 13 km: Loc. Fizzo c/o Vivaio Forestale (255 m), Casina del Duca (255 m), Ponte Amalia – Isclero (255 m), Moiano - Torrino n.14 (m), Ponte Mastro Marco (190 m) Torrino n.18 (250m), S.Agata dei Goti SP Caudina (160m).
	Scarponi da trekking, abbigliamento a strati adatto alla stagione, guanti, cappello, giacca a vento o gusci, bastoncini da trekking , colazione a sacco, acqua.

Per informazioni e adesioni: Michelino Barricella (328 3270168) – Angelo Campone (328 7039800)

Partecipazione:

L'escursione è aperta sia ai soci CAI che ai simpatizzanti muniti dell'idonea attrezzatura, previa sottoscrizione dell'assicurazione giornaliera obbligatoria (costo 7,50 euro). Per partecipare è **obbligatorio prenotarsi entro venerdì 28 aprile** contattando uno dei direttori d'escursione.

La partecipazione all'escursione implica la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma dell'attività, come presentato nella scheda di escursione, e delle norme del "Regolamento di partecipazione alle attività Sociali" del C.A.I. di Benevento, scaricabile all'indirizzo <https://bit.ly/3wq5Ilo>.

A V V E R T E N Z E

- a) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e dell'innnevamento.
- b) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.



Descrizione del percorso:

L'itinerario inizia dal Vivaio "Fizzo" della Forestale della Regione Campania, lungo la SP 47 Montesarchio–Bucciano, nel luogo dove, dalle omonime sorgenti, nasce l'Acquedotto Carolino.

Dopo la visita alle vasche di raccolta e al torrino n° 1, recante la lapide con l'iscrizione borbonica che obbliga i proprietari terrieri a lasciare adeguato spazio lungo il percorso per la fruizione dello stesso, si esce sulla strada asfaltata per Bucciano e la si segue per circa duecento metri, per immettersi su di una carrareccia, impropriamente cementata, che segue l'acquedotto sino ad incontrare la costruzione demaniale denominata Casina del Duca con "Peschiera" (due grosse vasche nel lato nord, probabilmente adibite ad allevamento ittico). Sono visibili lungo il percorso i torrini numerati progressivamente ed i più piccoli torrini di captazione.



Si prosegue poi sempre su strada asfaltata e, dopo qualche bivio, si effettua una deviazione su strada sterrata, per visionare il Ponte Amalia, ponte di pertinenza dell'acquedotto, intitolato alla moglie del Re Carlo III, che permette l'attraversamento del fiume Isclero. In vicinanza, un antico lavatoio ben conservato ma impropriamente ricoperto con strutture in calcestruzzo.

A questo punto il nostro percorso si allontana leggermente da quello dell'acquedotto: noi seguiremo la strada asfaltata che conduce a Moiano, mentre l'acquedotto attraversa proprietà private e terreni non attraversabili lungo il percorso del fiume. Subito dopo l'abitato, all'altezza di uno slargo, finalmente lasceremo l'asfalto e, dopo aver costeggiato il torrino n.14, che ci indica il nostro percorso, con una leggera deviazione a sinistra costeggeremo dall'alto il fiume con l'acquedotto sotto i nostri piedi; l'orografia del luogo ci costringe ad allontanarci ancora dal tracciato dell'acqua ed a scendere sul letto del fiume, all'altezza di un ponticello (ponte Mastromarco sul quale fu realizzato un collegamento con l'acquedotto Carmignano), dove, senza attraversarlo, gireremo a sinistra e, risaliti facilmente alla quota che avevamo lasciata, dopo aver incrociato un ulteriore torrino n.16, attraverseremo la strada asfaltata che conduce a Sant'Agata.

Ora il percorso, tutto in piano, lungo una comoda carrareccia, segue la quota altimetrica lungo il fianco della montagna, con a destra lo scenario del Massiccio del Taburno e, in lontananza, quello del Matese. Splendida la vista sulla valle sottostante con l'abitato di Sant'Agata che pian piano si offre alla nostra vista in tutto il suo splendore e con tutta la sua maestosità; In lontananza il Monte Longano ricoperto sulla sommità di pale eoliche. Dopo circa tre chilometri, superato il torrino n.18 si imbecca sulla destra una breve tratta di strada asfaltata in discesa che, dopo circa un chilometro, incrocia la SP proveniente da Moiano che ci condurrà, svoltando a sinistra, alle porte del paese di destinazione.



"Piramide" del Monte Traverso



Vista del Centro storico di S.Agata dei Goti